

31 marzo 2020

Dal Copa-Cogeca, l'organizzazione europea che rappresenta le organizzazioni degli agricoltori e delle cooperative agricole d'Europa – il forte e articolato **appello** alle autorità europee

per affrontare urgentemente la preoccupante situazione del mercato del miele

. Dopo anni sempre più difficili, oggi la posta in gioco è molto alta: la sostenibilità economica stessa delle aziende apistiche europee.

Secondo **Etienne Bruneau**, presidente del gruppo "Miele" del Copa-Cogeca: *"Se la situazione del mercato non migliora, gli apicoltori europei che traggono una parte significativa del proprio reddito da questa attività non potranno più continuare, mettendo così a rischio l'esistenza e l'allevamento di oltre 10 milioni di alveari nell'UE. Inoltre, il servizio di impollinazione reso dall'apicoltura in sinergia con gli impollinatori selvatici è fondamentale per l'agricoltura e l'orticoltura in Europa e per la biodiversità. Questa situazione costituisce quindi una minaccia che va ben oltre le sfide della nostra filiera."*

Secondo **Francesco Panella**, che da vicepresidente del gruppo Miele ha partecipato attivamente all'elaborazione e approvazione del piano di azione:

"L'attuale drammatica situazione causata dalla pandemia, impone una riflessione e una rielaborazione delle priorità per produrre cibo. Con ben diversa capacità di sostegno e d'indirizzo delle politiche agricole europee. In tal senso proponiamo e contiamo che gli Stati membri, Italia in primis, colgano, sostengano e collaborino a realizzare l'insieme di azioni e di attività a tutela dell'apicoltura, a breve come a medio termine, proposte dal Copa-Cogeca."

L'appello è accompagnato da un **piano d'azione** con le proposte di misure concrete per consentire agli oltre 650.000 apicoltori europei di rialzare la testa.

Tra le proposte a breve termine l'organizzazione europea reclama che l'UE accerti e garantisca che **tutti i mieli importati** provenienti da paesi terzi siano **conformi alla definizione europea di miele**, con particolari controlli su quelli di origine asiatica ucraina. E' poi indispensabile sia introdotto a breve l'obbligo di informare in etichetta sui vari paesi di origine, **nonché le relative percentuali nelle miscele proposte al consumo**

